

Debutta la community ValoreD, le donne al timone delle aziende

MILANO - Questa volta potrebbe essere difficile fermarsi alle belle parole. Primo perché a promuovere i «talenti femminili verso le posizioni di vertice» sono i talenti maschili che occupano quelle stesse posizioni di vertice. Secondo perché a muovere sono i grandi interessi economici.

Un gruppo di multinazionali ha dato vita al primo progetto comune (in Italia) per sostenere la carriera delle donne. Un'idea di alcune manager della finanza, tra cui Maria Pierdicchi di S&P's e Monica Poggio di Unicredit, è diventata un'associazione, ValoreD, presieduta da Simona Scarpaleggia di Ikea e sostenuta oltre che dalle rispettive aziende, da una decina di altri grandi gruppi come Enel, Fiat,



Maria Pierdicchi di Standard & Poor's

Vodafone, McKinsey, Luxottica, General Electric, Microsoft, Johnson&Johnson, AstraZeneca, Coop Adriatica. Il primo incontro pubblico di ValoreD è previsto domani a Milano, con il contributo di tanti big boss.

Spiega Fulvio Conti, amministratore delegato dell'Enel: «Forti della nostra presenza internazionale vogliamo costruire anche in Italia

un network di grandi aziende che sostenga le leadership femminili, a cominciare dai 22 Paesi in cui operiamo». Per Paolo Bertoluzzi, capo di Vodafone Italia (30% di manager donne) «se i principi del merito sono forti e condivisi, le discriminazioni non trovano spazio. Dopodiché è fondamentale creare quegli strumenti di flessibilità che consentano di condurre la propria carriera in modo bilanciato rispetto alla vita personale».

Alessandro Profumo, numero uno di Unicredit, ricorda che «dal 2007 la banca è impegnata in questa direzione: una presenza maggiore di donne nelle posizioni di vertice aumenterà la competitività del gruppo». Questo progetto, osserva Profumo, «permette di accrescere la consapevolezza pubblica su questi temi e favorire in modo concreto un cambiamento sociale ed anche organizzativo».

Paola Pica